



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI
E LE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

IL DIRETTORE GENERALE



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
del Mare - D.G. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

U.prot DVA - 2015 - 0005172 del 24/02/2015

Pratica N.:

Ref. Mittente:

Italferr S.p.A.
italferr.ambiente@legalmail.it

e p.c. Ministero dello Sviluppo Economico.
Direzione Generale per l'Energia Nucleare, le
Energie Rinnovabili e l'Efficienza Energetica.
Divisione III - Reti Elettriche
ene.eneree.div3@pec.sviluppoeconomico.gov.it

Regione Marche
Servizio Infrastrutture Trasporti ed Energia
Posizione di Funzione Valutazione ed
Autorizzazioni Ambientali
regione.marche.valutazamb@emarche.it

Provincia di Ancona
provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it

Comune di Fabriano
protocollo@pec.comune.fabriano.an.it

Direzione Generale per la salvaguardia del
territorio e delle acque
ex Divisione IX - Sezione elettrodotti
DGSTA@pec.minambiente.it

**OGGETTO: [ID_VIP: 2809] Potenziamento infrastrutturale Orte - Falconara.
Nuova S.S.E. Albacina. Progetto definitivo realizzazione allaccio AT
alla linea primaria RFI 132KV Genga - Fossato Dispari.
Provvedimento di esclusione dalla procedura di valutazione di
impatto ambientale.**

Con nota prot. ACS.BL.0048063.14.U del 11/07/2014, acquisita con prot. DVA-2014-25570 del 01/08/2014, la Società Italferr S.p.a. ha presentato, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., istanza di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA per il progetto in oggetto indicato.

Ufficio Mittente: Div. 2 VA - Sezione Impianti Industriali
Funzionario responsabile: venditti.antonio@minambiente.it - tel. 0657225927
DVA-2VA-II-03_2015-0036.R01.DOC

Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma Tel. 06-57223001 - Fax 06-57223040
e-mail: dva@minambiente.it
e-mail PEC: DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

Alla luce della documentazione acquisita con l'istanza, con nota prot. DVA-2014-27677 del 29/08/2014 la scrivente ha comunicato la procedibilità dell'istanza, dando avvio all'istruttoria presso la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS.

PRESO ATTO che, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., il 07/08/2014 è stato dato sintetico avviso al pubblico sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dell'avvenuta trasmissione dell'istanza, nonché del deposito del progetto e dello Studio preliminare ambientale presso gli Uffici del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, della Regione Marche, della Provincia di Ancona e del Comune di Fabriano;

CONSIDERATO che l'opera oggetto del presente procedimento si rende necessaria per un prolungamento del previsto elettrodotto di collegamento alla rete elettrica esistente al fine di allacciare la Sotto Stazione Elettrica Albacina a un elettrodotto di proprietà di RFI e consiste in:

- realizzazione di un elettrodotto aereo ad alta tensione 132 kV della lunghezza di 2.125 m realizzato su numero 9 campate, tra la Sottostazione Elettrica (SSE) di Albacina e l'elettrodotto Genga-Fossato, gestito da RFI
- l'area posta ai margini della superficie pianeggiante, situata ad est del centro abitato di Fabriano, in area periurbana e in corrispondenza del mutamento di quota altimetrica generato dai modesti rilievi presenti tra il corso d'acqua principale e il suo affluente Fosso della Rocchetta.
- L'area interessata dall'intervento risulta scarsamente urbanizzata, con poche residenze, diversi insediamenti industriali e con prevalente destinazione colonica-agricola del suolo.

VISTO che non sono pervenute osservazioni ai sensi del comma 3 dell'art. 20 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i..

ACQUISITO il parere n. 1704 del 30 gennaio 2015, che allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante, con cui la Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS ha espresso parere favorevole, con prescrizioni, all'esclusione del progetto dalla procedura di VIA.

PRESO ATTO che l'area di intervento non ricade neppure parzialmente all'interno di aree protette.

CONSIDERATO che la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS nel suddetto parere ha valutato che:

“...in relazione alla componente paesaggio gli impatti sono connessi alla presenza dei tralicci e delle funi in fase di esercizio e si ritiene che le mitigazioni previste (tinteggiature, ripristini, adattamenti vari) consentano il contenimento degli impatti stessi...”

“...i parametri e le modalità (localizzazione e numero dei punti di monitoraggio, durata e frequenza delle misurazioni) dovranno essere rivisti in sede di progettazione esecutiva nell'ambito della definizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA), in considerazione anche delle prescrizioni impartite e che si ritiene di segnalare che è opportuno estendere il monitoraggio ambientale anche alle componenti vegetazione, flora e fauna e paesaggio...”

“...nel suo complesso il progetto, sebbene connesso ad un'opera ferroviaria già autorizzata fin dal 2002, è aggiornato al giugno 2014 sullo stato dei vincoli e alle discipline di tutela e non risulta in contrasto con gli indirizzi e obiettivi della programmazione territoriale, ambientale e di settore.

“...il progetto presentato prevede in fase di costruzione una durata cronologica della fase di cantiere alquanto contenuta, che i ricettori esposti si limitano a poche unità su tutto il tracciato, e che l'interferenza tra elettrodotto e ambiente si registra quasi esclusivamente per le componenti aria, rumore, suolo e sottosuolo, vegetazione e che queste sono contenute e comunque sono rispettate e prescritte una serie di misure di mitigazione...”

“...l'elettrodotto è intrinsecamente connesso alla opera di Potenziamento infrastrutturale ferroviario Orte-Falconara e che la soluzione individuata tiene conto di una serie di vincoli e condizionamenti che hanno influito sulle scelte progettuali, quali quelli derivanti dalla normativa tecnica, dai condizionamenti posti dal territorio (elementi geofisici, insediativi, ecc.), dagli aspetti economico-finanziari connessi alla realizzazione e alla gestione dell'infrastruttura e dalla concertazione tra i diversi soggetti pubblici presenti sul territorio.

“...sia in fase di realizzazione che in fase di esercizio le componenti ambientali potenzialmente più perturbabili dall'inserimento dell'opera sono il Paesaggio, Vegetazione e Flora, Fauna, Rumore e Radiazioni non ionizzanti, e che tali impatti sono contenuti e non significativi.

IN CONSIDERAZIONE di quanto sin qui esposto, ai sensi del comma 5 dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

SI DETERMINA

l'esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale del progetto di “Potenziamento infrastrutturale Orte-Falconara - Nuova S.S.E. Albacina - Realizzazione dell'allaccio AT alla linea primaria RFI 132KV Genga-Fossato Dispari”, a condizione che si ottemperi alle seguenti prescrizioni:

1. In merito ai rischi di collisione dell'avifauna, al fine di ottimizzare anche le misure di mitigazione proposte nello Studio preliminare, dovrà essere redatto, in fase di progetto esecutivo uno studio in merito alle misure di mitigazione per l'avifauna comprensivo delle attività di monitoraggio redatto sulla base delle più recenti linee guida nazionali ed internazionali.
2. Il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere corredato da un Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) ante operam, in corso d'opera e post operam, redatto secondo le linee guida del MATTM e in accordo con l'ARPA Marche. Per la redazione del Progetto di monitoraggio dovranno essere considerate le valutazioni e prescrizioni del presente parere. Il PMA riguarderà le seguenti componenti ambientali: Atmosfera, Ambiente idrico, Suolo e sottosuolo, Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi, Rumore, Elettromagnetismo e Paesaggio. Dovranno essere resi pubblici e accessibili tutti i dati rilevati dai monitoraggi prescritti, in relazione alle inerenti determinazioni stabilite dall'ARPA Marche.
3. In fase di progettazione esecutiva dovrà essere redatto un piano per la gestione dei potenziali impatti ambientali derivanti da incidenti e da malfunzionamenti, riguardante tutte le opere in progetto e tutte le attività correlate con la fase di cantiere e con la fase di gestione, comprendente in particolare le misure, le opere e gli interventi finalizzati al relativo controllo e contenimento.
4. La progettazione esecutiva del nuovo elettrodotto aereo dovrà tenere conto della vegetazione esistente evitando il più possibile il taglio della vegetazione arborea e arbustiva. Le piste e le piazzole di accesso alle aree d'intervento, non dovranno interferire con habitat naturali, utilizzando percorsi ed aree alternative.
5. In merito alle successive esposizioni elettromagnetiche in fase di esercizio, nella progettazione esecutiva degli interventi previsti dal progetto, dovrà essere redatto un apposito studio che attesti la conformità dell'opera al vincolo determinato dalla fascia di rispetto ai sensi di quanto stabilito dalla Legge 36/2001 e attesti il rispetto dei limiti di esposizione e degli obiettivi di qualità fissati dal DPCM 8/07/2003. Lo studio dovrà essere trasmesso all'ARPA Regionale e ai Comuni interessati dal progetto le quali dovranno verificare l'eventuale presenza di luoghi a permanenza non inferiore a quattro ore.
6. Dovranno inoltre essere adeguatamente progettati gli interventi e le misure che si intendono attuare per il ripristino delle aree e piste di cantiere previste per la realizzazione di tutte le opere al fine di riportare la situazione ante operam. I progetti

dovranno contemplare anche le cure colturali degli elementi vegetazionali per i primi 5 anni, dal momento dell'impianto.

7. Il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere corredato degli opportuni capitoli di appalto, nei quali dovranno essere indicate tutte le azioni previste nel progetto in esame e dovranno essere previsti gli oneri, a carico dell'appaltatore, per far fronte a tutte le cautele, prescrizioni e accorgimenti necessari per rispettare le condizioni ambientali del territorio interessato dall'opera con particolare attenzione alla salvaguardia: delle acque superficiali e sotterranee, con idonei schemi operativi relativi al convogliamento delle acque meteoriche e al trattamento delle acque provenienti dalle lavorazioni, dai piazzali, dalle officine e dal lavaggio dei mezzi di cantiere; della salute pubblica e del disturbo alle aree residenziali e ai servizi, ivi incluse le viabilità sia locale che di collegamento; del clima acustico; della qualità dell'aria, utilizzando mezzi omologati rispetto ai limiti di emissione stabiliti dalle norme nazionali e comunitarie in vigore alla data di assegnazione dei lavori; del terreno di scotico proveniente dalle aree di cantiere.
8. L'organizzazione della cantierizzazione dovrà prevedere la massima limitazione delle attività impattanti, onde evitare/contenere la diffusione di polveri in atmosfera, soprattutto nel periodo che va da novembre a febbraio; deve essere prevista la possibilità di sospendere i lavori qualora si manifestassero episodi particolarmente critici di inquinamento atmosferico che vedano ripetuti e continui superamenti del valore limite giornaliero della concentrazione del PM₁₀.
9. Dovrà essere presentato alla Regione Marche un dettagliato Piano di cantierizzazione che indichi gli eventuali recettori in prossimità delle aree di cantiere e le misure che si intendono adottare per evitare il superamento dei limiti previsti dalla normativa vigente relativamente alle emissioni e agli scarichi; gli accorgimenti adottati per prevenire possibili contaminazioni del suolo e sottosuolo, le modalità di ripristino; individui i rifiuti prodotti sia in fase di costruzione che in fase di eventuali dismissioni, tipologia e stima dei rifiuti, i luoghi e le modalità e i tempi di stoccaggio degli stessi, le procedure di raccolta e smaltimento e recupero, la destinazione finale di tutti i tipi di materiali rimossi.
10. Qualora la realizzazione dei sostegni o dei cavi intercetti esemplari arborei adulti e di dimensioni ragguardevoli (diametro del fusto superiore ai 30 cm) di specie tipiche del paesaggio o autoctone, dovranno essere previsti interventi specifici di espanto e reimpianto in aree contigue alla collocazione originaria, compatibilmente con le esigenze di sicurezza dell'infrastruttura; la vegetazione arborea e/o arbustiva di interesse eventualmente danneggiata durante la fase di cantiere, dovrà essere ripristinata per struttura, fisionomia ed età e supportata da successive cure colturali per i primi 5 anni dal momento dell'impianto. In ogni caso occorre evitare l'abbattimento di esemplari arborei,

ove previsto, nel periodo di nidificazione della maggior parte delle specie individuate di avifauna (periodo marzo-giugno).

11. Dovranno essere attuate tutte le misure di mitigazione proposte nello Studio Preliminare Ambientale.
12. Dovranno essere ottemperate le prescrizioni impartite con il Decreto di compatibilità ambientale progetto n. 7750 del 30/10/2002 relativo al progetto di potenziamento infrastrutturale della linea ferroviaria Orte-Falconara, tratta Fabriano-Castelplanio. L'ottemperanza delle prescrizioni contenute nel decreto dovrà essere verificata dai soggetti indicati nello stesso.

La verifica di ottemperanza per le prescrizioni sarà attuata secondo le seguenti modalità:

L'ottemperanza delle prescrizioni da 1 a 11 dovranno essere verificate dalla Regione Marche.

L'ottemperanza 12, che rimanda al Decreto VIA n. 7750 del 30/10/2002, dovrà essere verificata dai soggetti indicati nello stesso Decreto.

Gli esiti delle attività di verifica di ottemperanza dovranno essere comunicati al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Un sintetico avviso relativo al presente provvedimento sarà pubblicato, a cura della scrivente, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. Il testo completo sarà disponibile sul portale delle valutazioni ambientali di questo Ministero (<http://www.va.minambiente.it>).

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni e al Capo dello Stato entro 120 della pubblicazione dell'avviso in Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Renato Grimaldi



Allegati: Nota prot. DVA-2015-4607 del 19/02/2015